

# L'alunno ASPERGER, **risorsa** imperdibile



***Identificazione, inserimento, valorizzazione***



**Paolo Cornaglia Ferraris, WEBINAR 2017**

---

---

***Le vostre acquisizioni che diamo per scontate***



1 “Autismo” è un concetto **generico**, proprio come “Mare”

2 Avete già acquisito i concetti espressi nel Webinar precedente ‘**L' autismo a scuola. Quattro parole chiave per l'integrazione**’, curato da Lucio Cottini

3 La persona Asperger, alunno della vostra classe, non è una “sindrome” (insieme di segni e sintomi), attributo proprio si una malattia. Non è malato, ma persona con capacità sensoriali e intellettive differenti, **preziose** per la classe, faticose per lui

4 La Psichiatria inserisce le persone Asperger entro i disturbi pervasivi dello sviluppo (autismo) di grado lieve. Molte persone Asperger **rifiutano** tale etichetta



“I trattamenti cognitivo comportamentali e psico-educativi costituiscono attualmente il nucleo centrale e essenziale degli approcci abilitativi e terapeutici che vanno attivati il più precocemente possibile.”

*Ministero della Salute*

TAVOLO NAZIONALE DI LAVORO SULL'AUTISMO  
RELAZIONE FINALE, 2008



*prof. velinari 2017*



**Essenziale** è **il raccordo e coordinamento tra i vari settori sanitari coinvolti** così come **l'integrazione tra gli interventi sanitari e quelli scolastici, educativi e sociali, tra servizi pubblici e servizi del privato e del privato sociale, le famiglie e le loro Associazioni.**

*Ministero della Salute*

TAVOLO NAZIONALE DI LAVORO SULL'AUTISMO

RELAZIONE FINALE, 2008



***Malattia oppure no,  
tra sanità, scuola, famiglie e volontariato  
esistono programmi condivisi?***



# Caratteristiche degli interventi efficaci nell'autismo

- Precocità dell'intervento
- Programma di intervento intensivo (almeno 25 ore settimanali suddivise nei vari contesti di vita, lungo tutto l'anno)
- Pianificazione ed individualizzazione dell'insegnamento
- Tempo dedicato al rapporto uno-a-uno e al lavoro in piccolissimo gruppo
- Coinvolgimento della famiglia e parent training
- Aggiornamento periodico della valutazione e ricalibrazione dell'intervento

National Research Council (2001), *Educating Children with autism*, Washington DC, National Academy Press.



## Cosa deve sapere l'insegnante\*

*“I programmi di intervento non dovrebbero mai basarsi solo su una data diagnosi: piuttosto i programmi dovrebbero essere molto individualizzati per rivolgersi ad un bambino specifico, facendo contemporaneamente tesoro delle risorse del bambino”*

\* Klin, Volkmar, Sparrow, *La Sindrome di Asperger*, Roma, Fioriti, 2003



*“Le autorità che decidono sul diritto ai servizi, qualche volta, sono all’oscuro del grado e del significato dei deficit coinvolti nell’alunno Asperger. Competenze verbali raffinate, QI totale nell’area della normalità o superiore alla norma e uno stile di vita solitario spesso **mascherano deficit rilevanti** osservati soprattutto in situazioni nuove o comunque impegnative da un punto di vista sociale, diminuendo in tal modo la percezione da parte di altre persone degli imponenti bisogni di questi bambini per un intervento di sostegno.”*

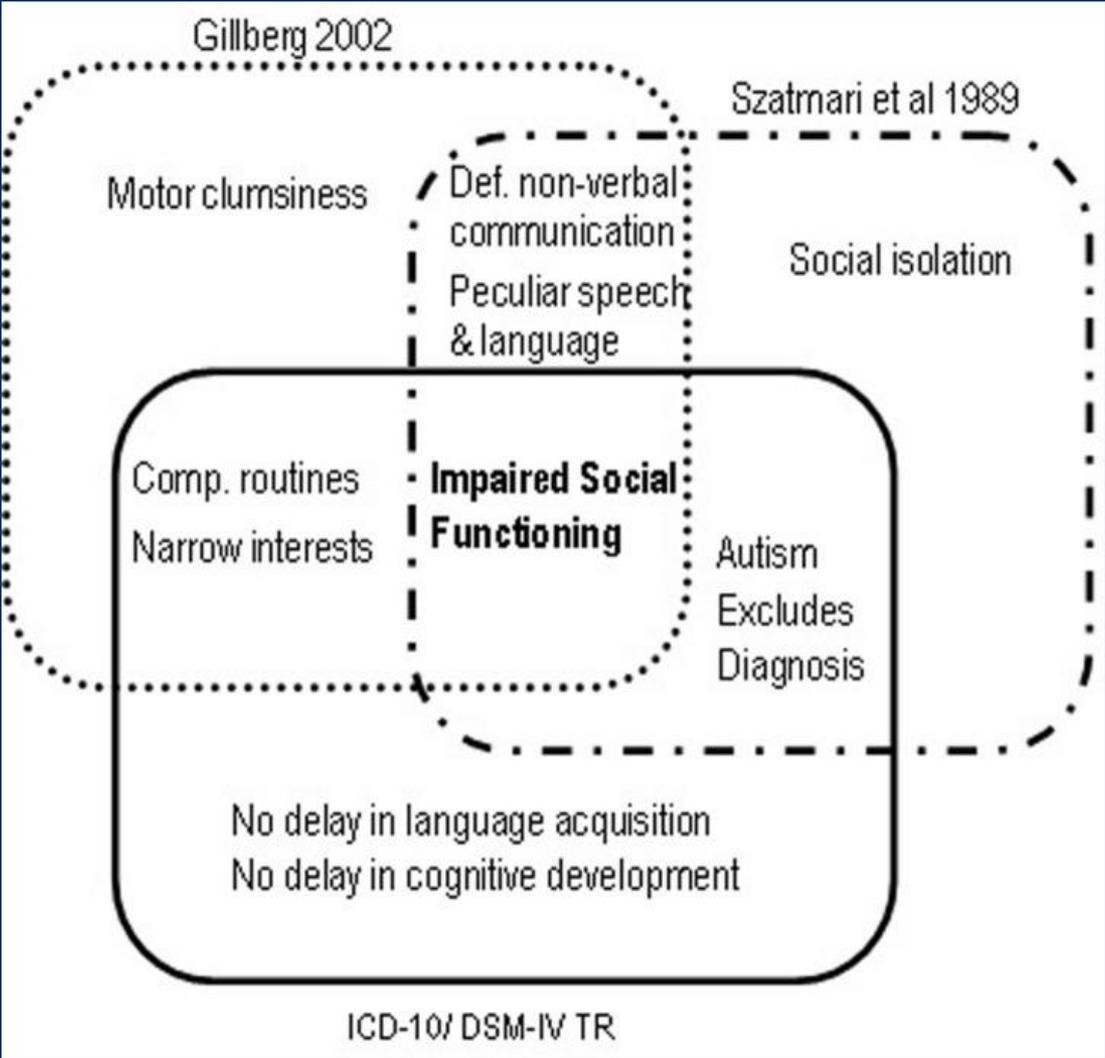
\* Klin, Volkmar, Sparrow, *La Sindrome di Asperger*, Roma, Fioriti, 2003

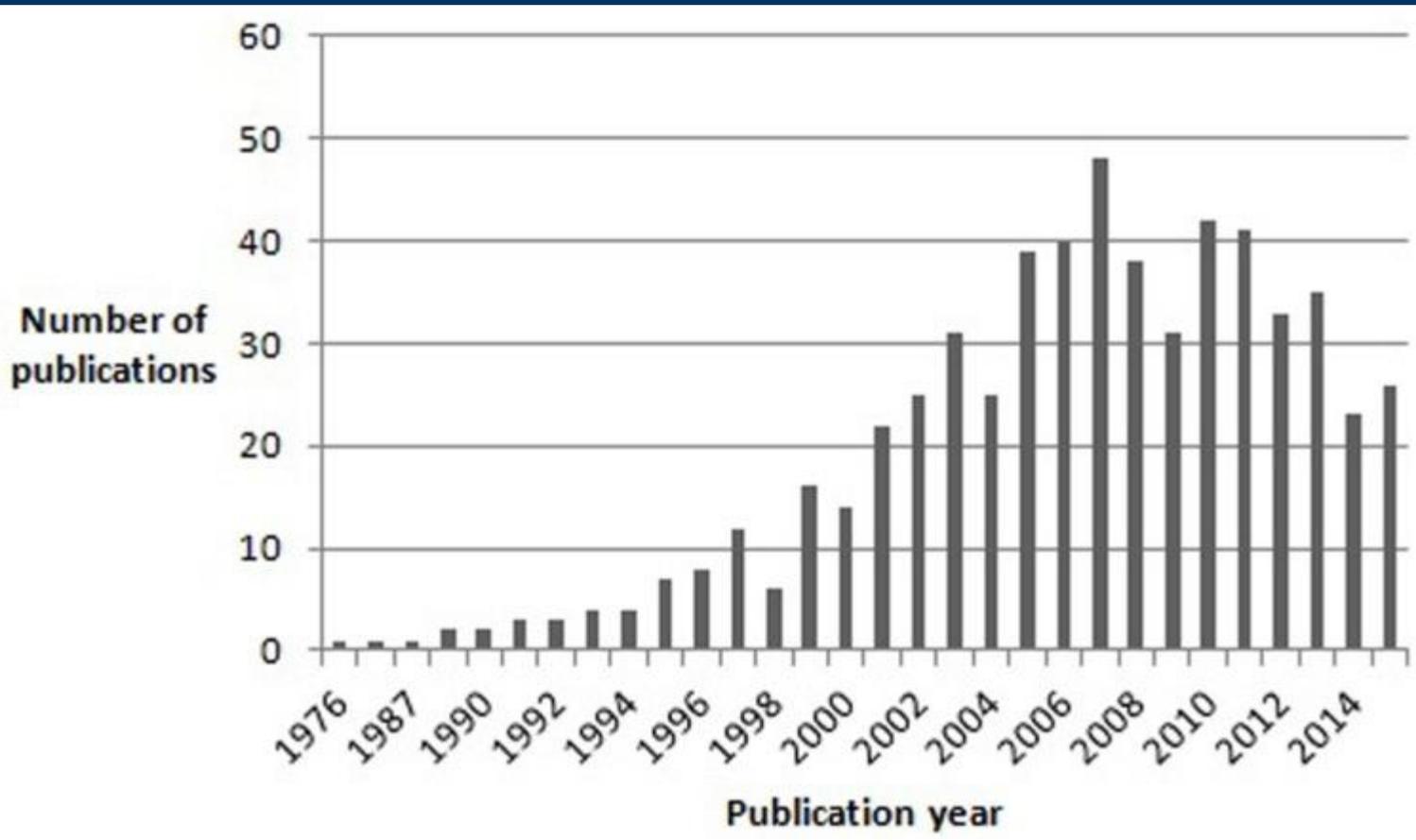


Descritta nel 1944 da Hans Asperger, solo nel 1994 la Sindrome di Asperger (AS) è stata inclusa nella IV edizione del Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali (DSM-IV), per scomparire nella V edizione del 2013. La breve esistenza come entità diagnostica, ha suscitato grande interesse e controversie.

Le persone Asperger hanno problemi nell'interazione sociale, abilità di comunicazione inappropriate e restrizioni di interesse, ma presentano anche una ricca varietà di sottili caratteristiche cliniche che li distinguono dall'autismo. Le difficoltà di differenziare l'AS dall'autismo hanno portato alla fusione nella categoria di disturbi dello spettro.







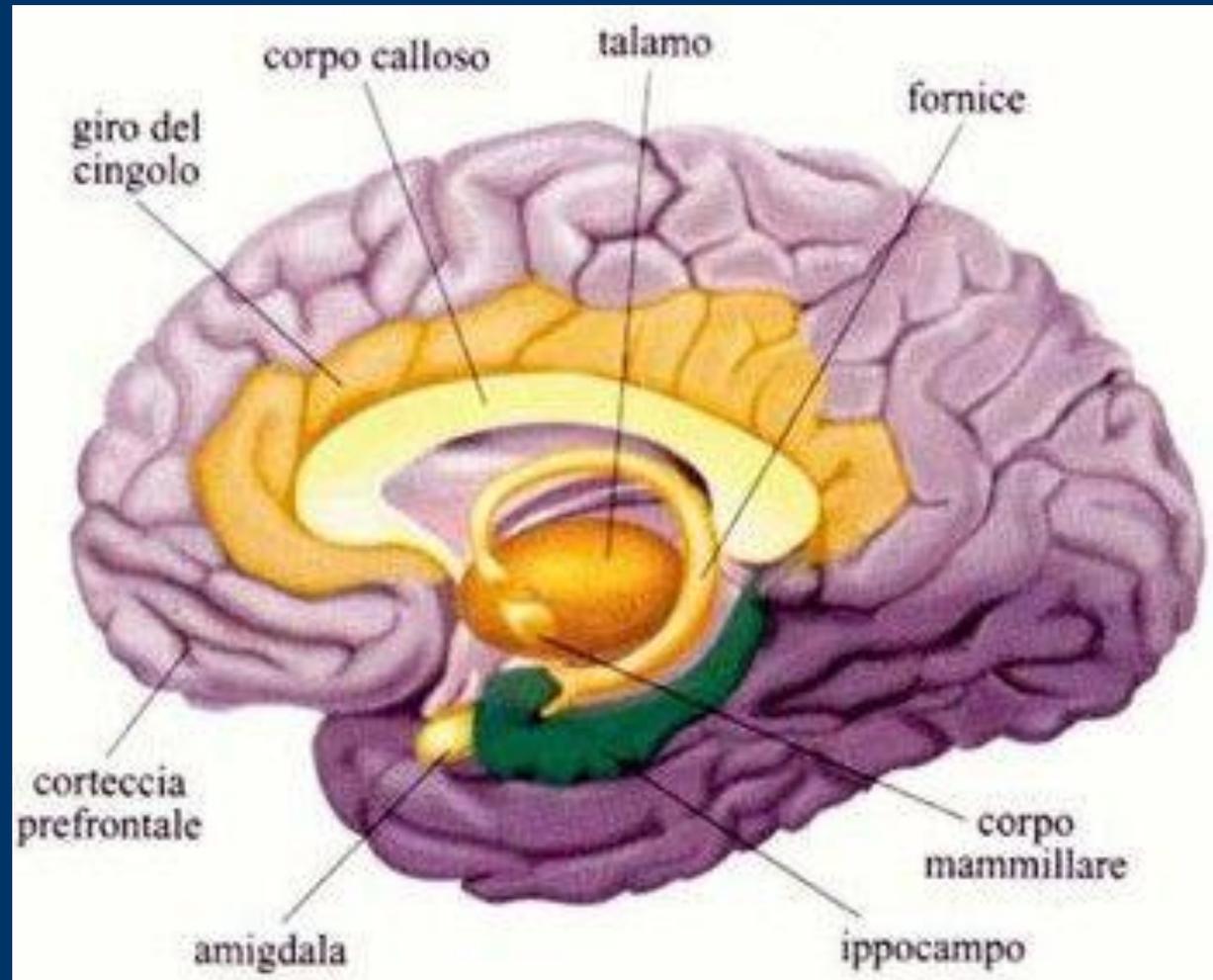
Un numero crescente di neuropsichiatri infantili evidenzia **caratteristiche simili** tra alcuni bambini con potenziale intellettuale elevato (HIP o "giftedness" = Total IQ > 2 SD) e bambini senza ritardo intellettivo o di linguaggio, precedentemente diagnosticati come "Sindrome di Asperger".



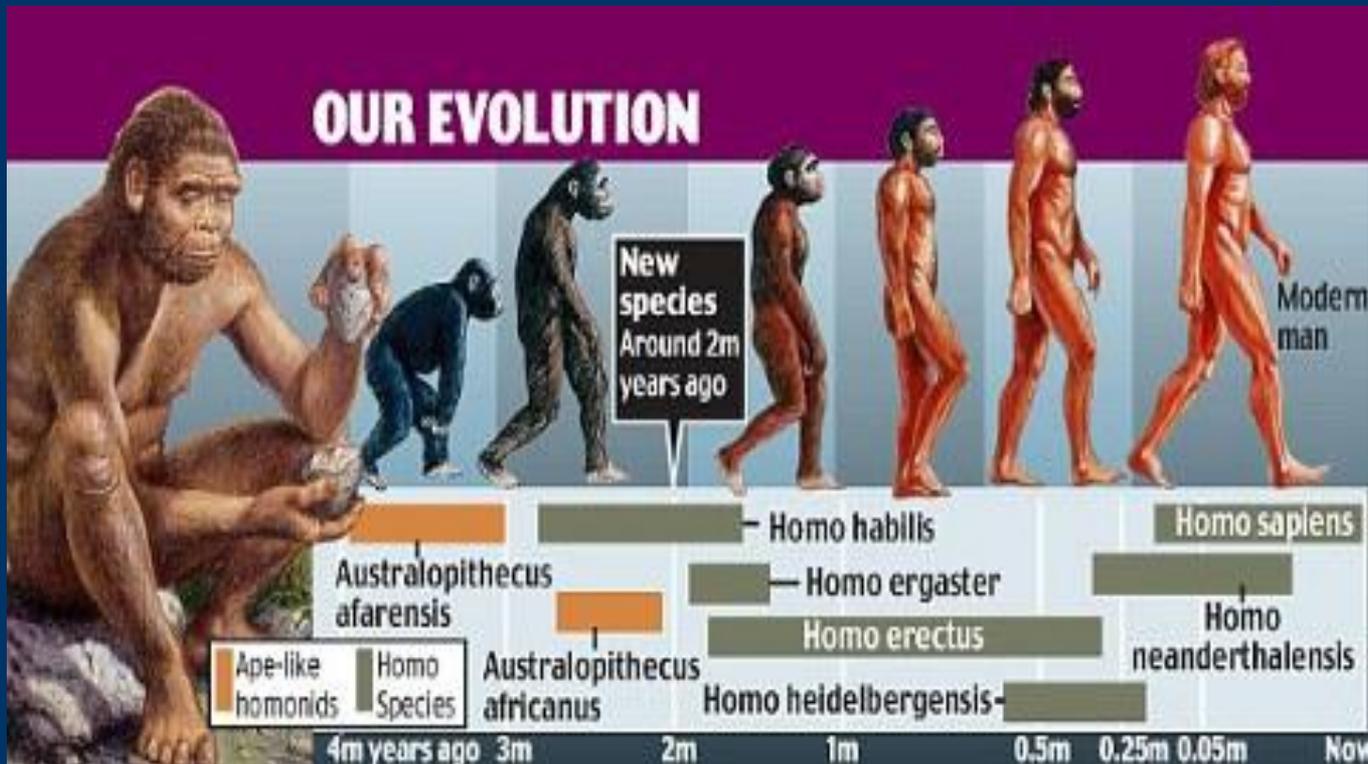
In entrambi i casi si tratta di **alunni che creano problemi** in classe, perché "diversi". Sono piuttosto risorse preziose per la classe, se identificati e valorizzati

\* Alcune delle caratteristiche comuni riguardano l'interazione sociale, interessi speciali, sensorialità e, in alcuni casi, abilità verbali e mnemoniche straordinarie

Nessun mistero, molte incognite. Si tratta comunque di differenze su base genetica ed epigenetica



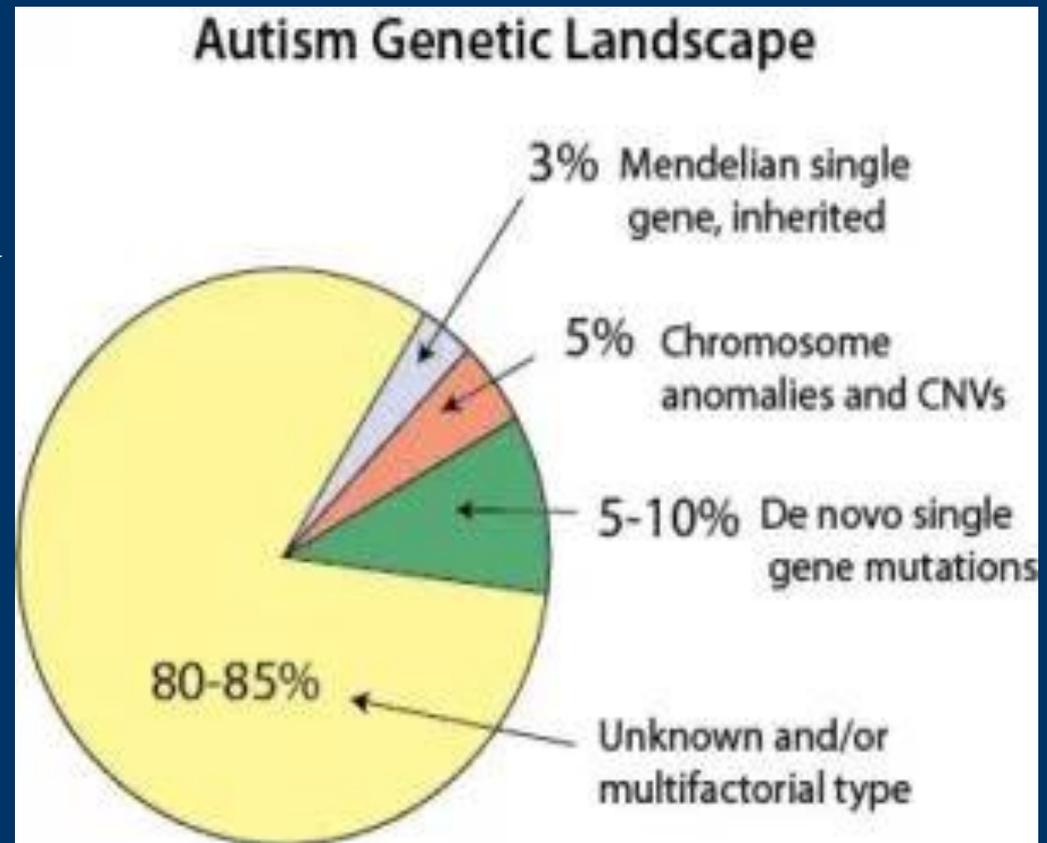
# Quando eravamo cavernicoli



Tutti facevano i cacciatori raccoglitori. Uno solo, invece, collezionava pietre o foglie mettendole in file parallele: è stato lui che ha scoperto come fare una freccia o curare una febbre. Era un Asperger

# Molti geni coinvolti ed ancora troppe incognite

Ciò che è sconosciuto sulle cause genetiche ed epigenetiche dell'autismo è ancora molto superiore alla quanto già noto e provato da evidenze



Scopo di questo webinar è fornire agli insegnanti un supporto empirico alla gestione in classe di alunni Asperger soprattutto a quelli simili agli HIP. Vista la mancanza di dati, le rispettive caratteristiche ASD e HIP sono state esplorate con una revisione trasversale di diversi settori di ricerca.

L'esistenza di somiglianze nei settori neurocognitivi, di sviluppo e neurobiologici tra questi profili, mostrano differenze tra i bambini HIP con profilo omogeneo del QI e bambini con un profilo eterogeneo del QI.

I bambini HIP hanno diversi profili di sviluppo, uno dei quali condivide le funzionalità peculiari dell'Asperger.

Non si tratta di disabilità, ma di rivoluzione all'approccio didattico che deve adattarsi a questa singolare forma di funzionamento cerebrale, ancora relegata entro i confini della Legge 104 e dell'autismo infantile



# PRIMA DI TUTTO I 5 SENSI

Vista

Udito

Tatto

Olfatto

Odorato



Comunicazione e comprensione **non passano** attraverso la parola scritta o detta. L'Asperger pensa soprattutto per immagini



La giornata di Niki  
esplora i difetti di  
comprensione

L'arte terapia  
fornisce strumenti  
di utilizzo  
dell'immagine  
nell'insegnamento



La promozione di rapporti sociali deve costruire un contatto sociale intorno partendo dall'interesse specifico dell'alunno Asperger per farne patrimonio comune espandendone i limiti

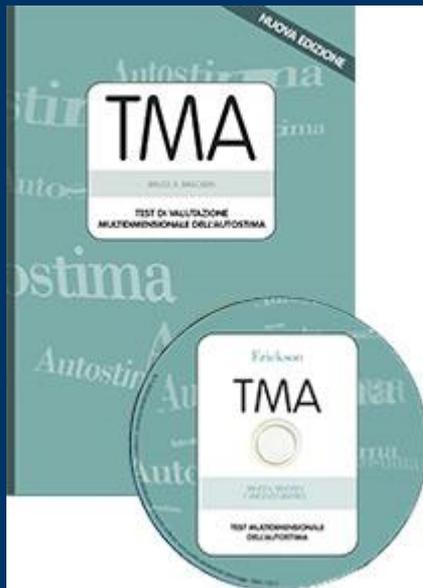


Essenziale è adattare il contenuto e le richieste del curriculum per offrire opportunità di successo e implementare l'**autostima**



# **TMA - Test multidimensionale dell'autostima (KIT: Libro + CD-ROM)**

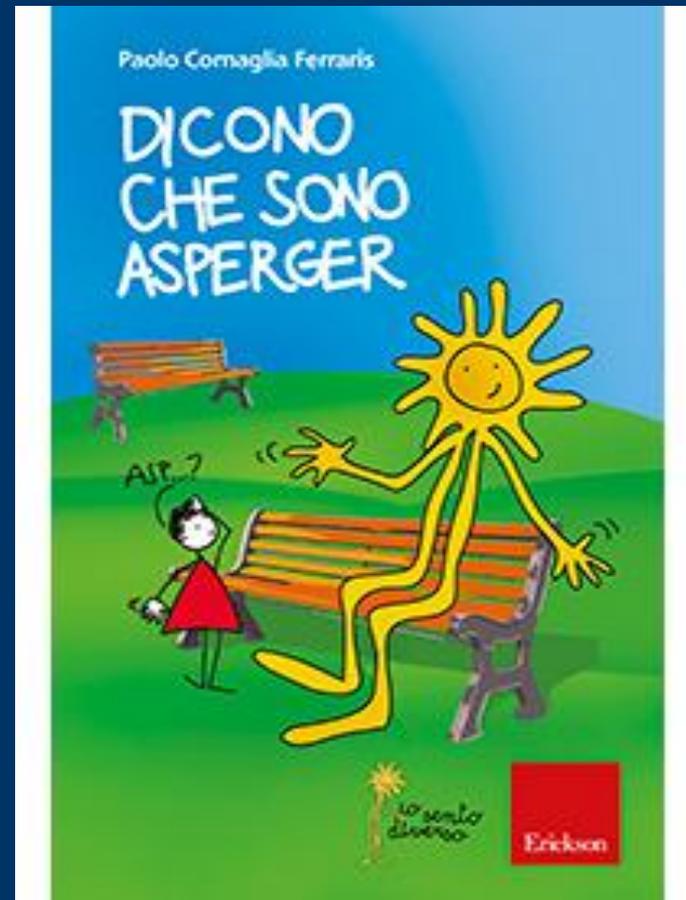
*Test multidimensionale  
dell'autostima*



La versione informatizzata del TMA si può usare per alunni tra i 9 e i 19 anni. Valuta le 6 aree in cui l'autostima viene suddivisa:

1. area interpersonale (come l'alunno valuta i suoi rapporti sociali, con i pari e con gli adulti)
2. area scolastica (i successi e i fallimenti sperimentati nella classe)
3. area emozionale (la vita emotiva, la capacità di controllare le emozioni negative)
4. area familiare (le relazioni nella famiglia, il grado in cui l'alunno si sente valorizzato e amato, ecc.)
5. area corporea (il suo aspetto, le capacità fisiche e sportive, ecc.)
6. area della padronanza sull'ambiente (la sensazione di esser capace di condurre le cose della propria vita, ecc.)

## Quali strategie?



## Strategie generali d'intervento

Le competenze di problem solving e i comportamenti adeguati dovrebbero essere **insegnati in modo esplicito**, talora meccanico, attraverso istruzioni verbali (sempre visualizzate)

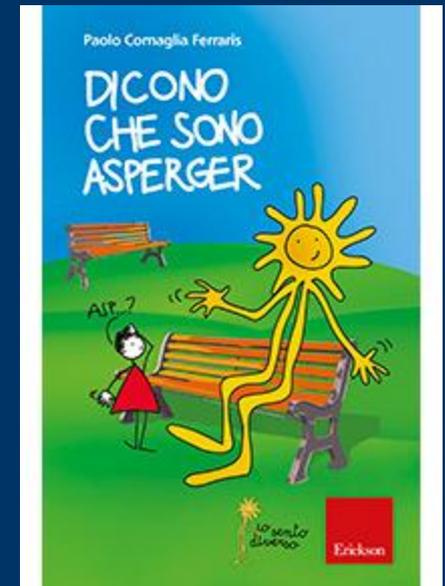
Dovrebbero essere insegnate strategie di **problem solving per destreggiarsi in situazioni sociali critiche o moleste** (ricreazione, educazione fisica, prese in giro, ammiccamenti, doppi sensi, ironia, metafore, ecc)



Preparate **liste di comportamenti** messi in atto in situazioni nuove. La lista deve descrivere la situazione e le decisioni da prendere e comprendere la possibilità di ricorrere ad un “consigliere” (amico, adulto) anche attraverso il telefono.

La lista deve distinguere ciò che è poco rilevante in una situazione sociale, rendendo esplicite le differenze di prospettiva tra la percezione della situazione da parte dell’alunno Asperger e quella altrui

Agli alunni Asperger **bisogna insegnare** quale sia l’impatto delle loro azioni sui **sentimenti** e le conseguenti **reazioni** degli altri, perché non lo capiscono da soli



Fornite **istruzioni verbali e visive** più volte nei diversi contesti. Incoraggiate la generalizzazione delle strategie e delle competenze sociali apprese.

**I deficit di** coordinazione motoria (goffaggine), attenzione (noia), ecc. si affrontano **tenendo conto delle implicazioni quotidiane del deficit** e non limitandosi alla riabilitazione della singola funzione, ma promuovendo la generalizzazione nei contesti di vita.

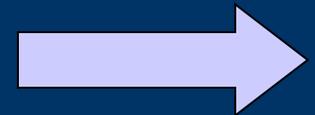


## *Al centro le abilità sociali*



# ABILITÀ SOCIALI CHE L'ALUNNO ASPERGER NON HA

- Mantenere appropriati contatto oculare e prossimità fisica
- Sviluppare empatia
- Dare e ricevere complimenti
- Condividere interessi e altre strategie per farsi degli amici
- Comprendere le espressioni facciali e il linguaggio del corpo
- Usare le espressioni facciali e il linguaggio del corpo
- Imparare tecniche di conversazione (comprese quelle di apertura e chiusura)



- Determinare se un argomento è appropriato in un dialogo
- Tenere un comportamento adeguato a tavola
- Comprendere le regole per certe attività sociali come prendere l'autobus o andare al cinema
- Comprensione delle regole di interazione sessuale
- Interazione con l'autorità
- Usare l'osservazione per determinare comportamenti, abbigliamento e modi appropriati in una nuova situazione sociale



# Modi d'insegnare



# GLI “INGREDIENTI ESSENZIALI” DI UN PROGRAMMA SULLE ABILITÀ SOCIALI

- Rendere concreto ciò che è astratto
- Fornire struttura e prevedibilità
- Fornire supporto alle abilità di linguaggio
- Offrire molteplici e svariate opportunità di apprendimento
- Inserire molte attività focalizzate sull'altro
- Incrementare la coscienza di sé e l'autostima
- Selezionare obiettivi rilevanti
- Programmare in modo sequenziale e progressivo
- Creare opportunità per una generalizzazione programmata e per la pratica delle abilità apprese



Da Krasny, Williams, Provencal, Ozonoff (2003) *Social skills interventions for the autism spectrum: essential ingredients and a model curriculum*

# **COMPRENDERE LA COMUNICAZIONE NON VERBALE E LE EMOZIONI**

**Esercizi sulla comprensione delle emozioni e sul significato delle espressioni**

Dare un nome alle emozioni

Collegare emozioni e stati d'animo a situazioni vissute (vivere e rivivere esempi)

Uso di materiale visivo (foto, spezzoni di film, grafici, fumetti)

Gioco dei mimi (fare lo specchio)



**FELICE**

**QUANDO:**

C'è un

compleanno o una  
festa a sorpresa.

Quando faccio  
pace con un amico.

Quando esco a  
mangiare la pizza e  
a ballare.

**TRISTE**

**QUANDO:**

Gli scout non mi  
hanno invitato a bere  
la birra al Baffo  
d'Oro

**AGITATO** QUANDO:

Devo fare una cosa che non ho mai fatto

**PREOCCUPATO** QUANDO:

Vedo due persone che parlano di me

**CONFUSO** QUANDO:

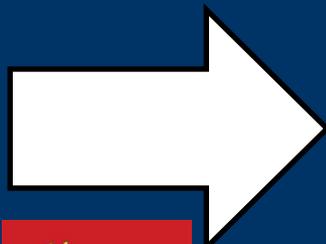
Uno mi dice delle cose e  
qualcun altro me ne dice  
delle altre



**AGITATO:**

**QUANDO:**

Devo fare una cosa  
che non ho mai fatto.



**AGITATO:**

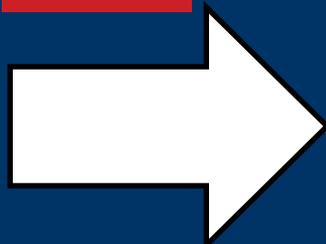
**COSA POSSO FARE:**

Ascolto la spiegazione  
di Simone, se sbaglio  
posso riprovare.

**PREOCCUPATO**

**QUANDO:**

Vedo due persone che  
parlano di me.



**PREOCCUPATO**

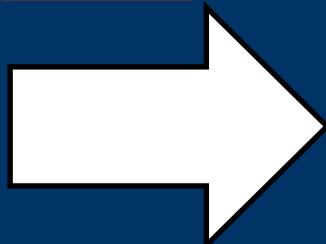
**COSA POSSO FARE:**

Quando due persone stanno  
parlando potrebbero non  
parlare di me. Chiedo se  
hanno parlato di me.

**CONFUSO:**

**QUANDO:**

Uno mi dice delle  
cose e qualcun altro  
me ne dice delle altre



**CONFUSO:**

**COSA POSSO FARE:**

Chiedere spiegazioni

# INSEGNARE A CONVERSARE

Iniziare una conversazione

Chiudere una conversazione

Usare argomenti pertinenti

Training in gruppo attraverso  
conversazioni guidate su  
argomenti specifici



## FARE TEATRO

“Dopo quante volte che ci sediamo vicini in pizzeria diventiamo amici intimi?”

“Cosa posso raccontare a chi si siede vicino a me in pizzeria per la prima volta?”

“Cosa posso raccontare a un mio amico intimo?”

“Cosa vuol dire che una persona è un malintenzionato?”

“Come faccio a vedere che una persona ha delle cattive intenzioni?”



# GIOCARE IN CLASSE: ATTENDERE IL TURNO SEGUIRE LE REGOLE

Giochi da tavolo standard o adattati

Visualizzazione concreta della  
turnazione (*passaggio del testimone*)

Storia sociale

Regole scritte e sempre visualizzate



<https://youtu.be/fhFa6o6NUI8>



prof. webinar 2017

# ORGANIZZARE IL TEMPO LIBERO

Analisi del compito e apprendimento di ciascuna sequenza

Costruzione *schemi guida* per la progettazione

*Storia sociale* per la realizzazione

Apprendimento uso di mezzi di comunicazione (telefono, E-mail, sms)



## *organizzare una cena in pizzeria*

- Fare un elenco di cinque pizzerie.
- Fare un elenco di tre date (sabati o domeniche di Dicembre).
- Fare l'elenco degli invitati.
- Con Francesca decidere la pizzeria e la data.
- Scrivere un sms d'invito: .
- Contare gli invitati che hanno accettato l'invito.
- Cercare sulla guida in numero della pizzeria.
- Telefonare alla pizzeria per prenotare.



# FARE TEATRO PER INSEGNARE LE CONVENZIONI SOCIALI

Saluti

Ringraziamenti

Chiedere “per favore”

Insegnamento di parole e frasi convenzionali

Storia sociale

Uso di fumetti (nuvole *parlanti*)

Spezzoni video



# VISUALIZZARE UNA TELEFONATA ALLA PIZZERIA



RISPONDE



BUON GIORNO



VORREI PRTENOTARE PER 18  
PERSONE PER DOMENICA 7  
DICEMBRE ALLE ORE 20



GRAZIE, BUON GIORNO



NON RISPONDE



RITELEFONO PIU'  
TARDI



# **APPRENDERE MODI PER CONTROLLARE IL PROPRIO COMPORTAMENTO**

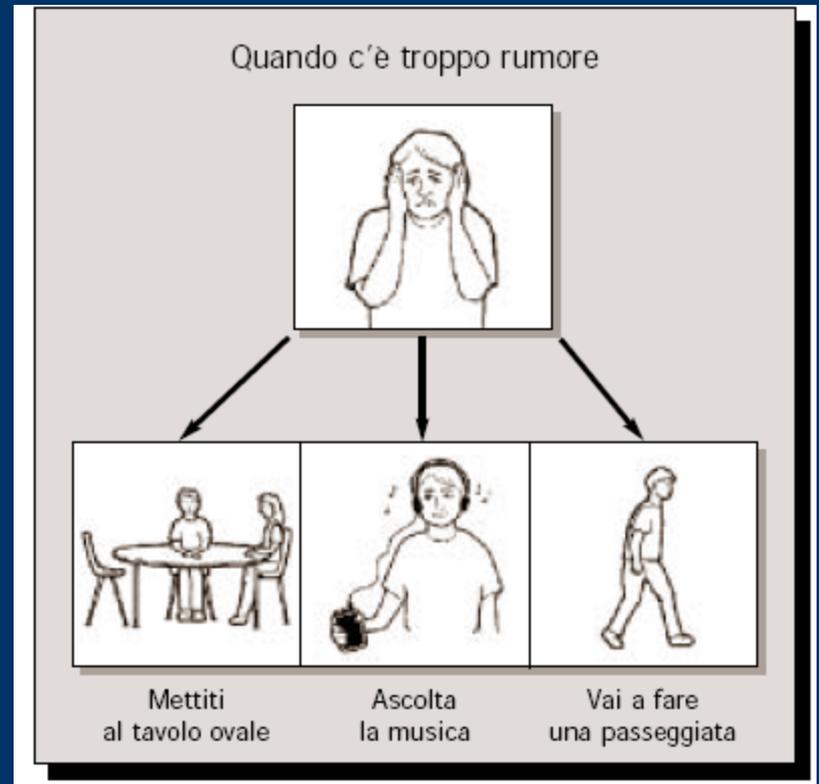
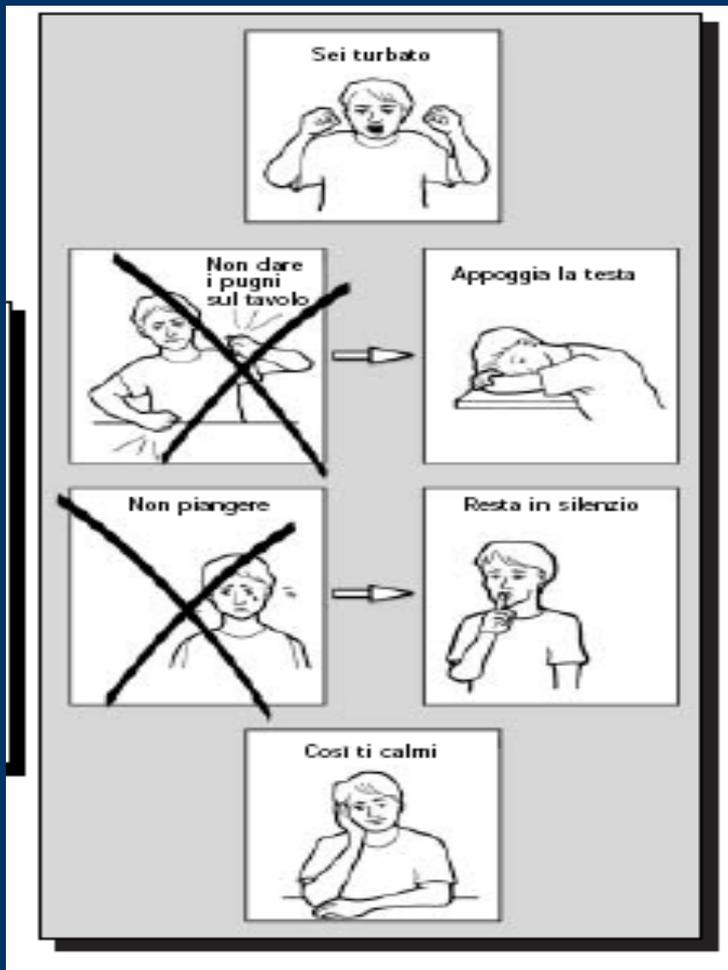
Insegnamento comportamenti alternativi

Schemi e griglie di monitoraggio

Strategie visive

Storie sociali





Da Hodgdon *Strategie visive e comportamenti problematici*, Vannini





## TABELLA DEGLI SMS

FACCIO UNA CROCETTA PER OGNI SMS CHE INVIO

	Geko	IINo	Marco	Doremi		
<b>Lunedì 2</b>						
<b>Martedì 3</b>						
<b>Mercoledì 4</b>						
<b>Giovedì 5</b>						
<b>Venerdì 6</b>						
<b>Sabato 7</b>						
<b>Domenica 8</b>						
<b>Lunedì 9</b>						



# Quali azioni per un alunno Asperger?



## AZIONI RIVOLTE AL BAMBINO E ALLA FAMIGLIA

Non confondere diagnosi di “malattia” con peculiarità di funzionamento cerebrale. Occhio alla medicalizzazione neuropsichiatrica.

Serve una valutazione delle funzioni carenti e delle abilità

Definire e condividere strategie per migliorare la Qualità di Vita

Potenziare le abilità, autostima e autonomia (rischiare)

Formare i genitori che restano i più informati sui dettagli

Sostenere i genitori tramite le Associazioni di volontariato

Insegnare facendo esperienza e ripetendola (teatro)



## AZIONI RIVOLTE ALLA COMUNITÀ

Le persone non sanno e non capiscono i “troppo” intelligenti e i troppo strani. Non conoscono l'Asperger perché è una disabilità “invisibile”

Il tempo della scuola è quello più lungo della giornata; tutto ciò che ruota intorno alla gente che occupa quel tempo deve diventare apprendimento esperienziale sociale

L'alunno Asperger ha qualità mnemoniche e di analisi del dettaglio molto superiori al normale: sono una risorsa preziosa per qualunque piccolo gruppo di lavoro nel quale sia inserito. Vince chi ha in squadra un Asperger

Attivazione della rete sociale informale nel tempo libero.  
Budding system, sport, scout ecc



## COME ORGANIZZARSI

Ci vuole sempre una persona competente cui fare riferimento (*case manager*)

Essenziale la collaborazione servizi-famiglia-scuola-servizi socio-educativi e della formazione attraverso social network e incontri programmati

Non esiste continuità età evolutiva – età adulta. Gli adulti senza diagnosi e senza interventi inclusivi per inserimento lavorativo sono la maggioranza

Sono essenziali i centri per l'impiego, associazioni di categoria, cooperative sociali) cui affidare i ragazzi dopo il ciclo scolastico/universitario



# ***Percorsi educativi***



## PERCORSO diagnostico, terapeutico e riabilitativo personalizzato

- Sospetto (genitori o insegnante percepiscono una stranezza nel comportamento)
- Accoglienza dei genitori e raccolta di informazioni dettagliate sul tipo di comportamento
- Valutazione clinica neuropsichiatrica attraverso test specifici
- Valutazione psicodiagnostica; psicometria
- Restituzione della diagnosi ai genitori; parent training; budding
- Valutazione funzionale; educazione personalizzata alla socialità
- Trattamento integrato tra Scuola, Servizi ASL e Volontariato
- Passaggio servizi età evolutiva a quelli per l'età adulta

*Week end, vacanze, famiglia, tutor*

*Formazione continua operatori*



## CONCLUSIONI non ce ne sono

“Se potessi spiegare la Sindrome di Asperger in una sola frase sarebbe la seguente : **Le persone autistiche devono capire scientificamente ciò che le persone non autistiche capiscono con il solo istinto.**”

*Guida alla sopravvivenza per persone con Sindrome di Asperger, Milano, LEM, 2009*

Se devo spiegarla io a un insegnante, direi: l'insegnante deve offrire all'alunno Asperger e alla sua famiglia il supporto necessario per acquisire una “conoscenza scientifica” della speciale condizione di funzionamento del cervello Asperger per usarla in modo utile all'integrazione sociale, creandone le condizioni nella comunità.



# CONCLUSIONI non ce ne sono ma la curiosità aiuta



<http://www.spazioasperger.it/>



<http://www.asperger.it/>



# FORMAZIONE ON LINE

ASPERGER – “IO SENTO DIVERSO” Partenza del corso: 31 gennaio 2017  
Dura due mesi (50 ore di formazione online cON studio dei materiali e verifica).  
SI RIPETE IN AUTUNNO

Autori: Paolo Cornaglia Ferraris, Giorgio Gazzolo Tutor: Sara Fedeli, Bruna Scalese

## Presentazione

Condurre le persone Asperger ad un apprendimento socializzante significa proporre un percorso di autonomia che, partendo dalla identificazione e valorizzazione delle peculiarità di ciascuno, consideri tali persone come protagonisti del proprio successo formativo o lavorativo, stimolando lo sviluppo di specifiche competenze sociali.

Il corso insegna a:

- identificare e valorizzare le specificità Asperger nelle sue varianti e nelle varie età: infanzia, adolescenza, età adulta
- modificare e attenuare le fonti di disagio ambientale (sensoriale) e sociale
- affrontare, modificare, adattare i processi educativi o terapeutici a fronte di criticità imposte dai diversi disturbi del comportamento e dal sovraccarico emotivo/sensoriale

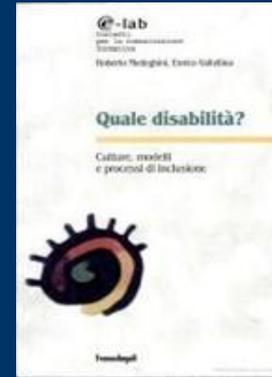


[http://formazione.erickson.it/corsi\\_convegni/asperger-sento-diverso-2/](http://formazione.erickson.it/corsi_convegni/asperger-sento-diverso-2/)

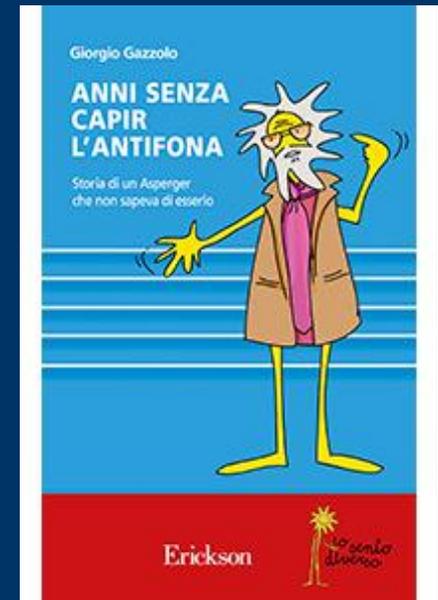
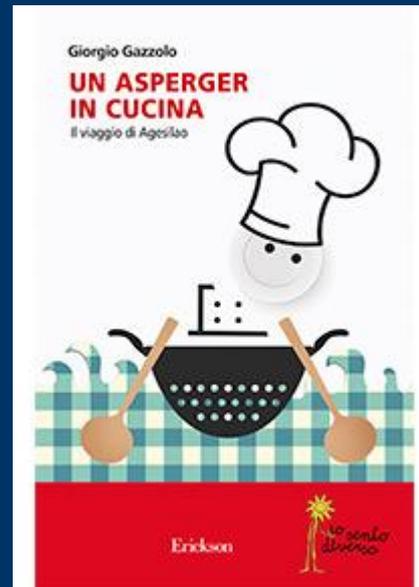
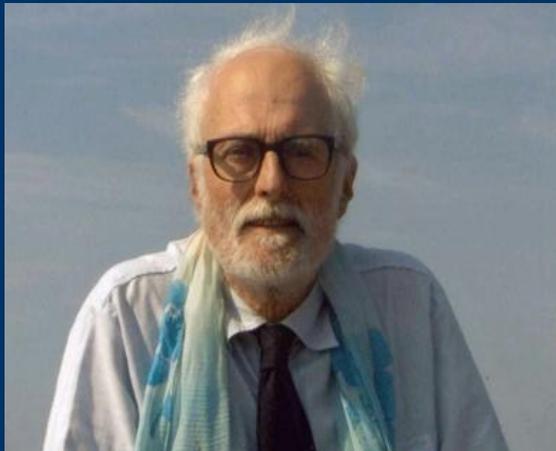
*prof. webinar 2017*

# Filosofo

Enrico Valtellina



# Medico scrittore



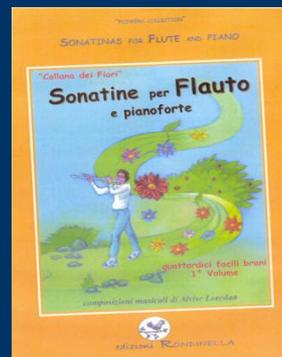
# Psicologa

Luisa Di Biagio



# Musicista

Nicola Gomirato



prof-webinar 2017